

La Spagna di Claudio Magris, Claudio Magris in Spagna Primo approccio al mondo ispanoamericano

Pedro Luis Ladrón de Guevara

Abstract:

Magris appears so often in the Spanish national press as to make it nearly impossible to be exhaustive. It is very difficult and complicated to talk about Claudio Magris' presence in Spain and the presence of Spain in his journalistic articles within a limited space. Therefore, the current essay focuses on some of his most important contributions, starting with his first interventions and relationships with the main newspapers, magazines and writers, as well as the editions of volumes in Castilian and Catalan, and the awards he has won. Magris is a fundamental point of reference for the intellectual world in Spain, where he is never perceived as a foreigner, let alone a stranger.

Keywords: Germanist, Italian Literature, Journalism, Claudio Magris, Novelist

1. Magris e il mondo ispano

Parlare della presenza di Claudio Magris in Spagna e della presenza della Spagna nei suoi articoli giornalistici è un'impresa molto ardua e complicata da sintetizzare in poche cartelle, in quanto Magris è presente in ogni tipo di giornale e di rivista, dalla più specifica per i libri, «Quimera», a quella più mondana, «Telva».

Le prime tracce della Spagna in Claudio Magris si trovano nelle sue letture giovanili. Da allora è capace di ricordare testi di Góngora, del *Romancero*, per non parlare di Gracián, Quevedo, Lope de Vega... Lui stesso ha ricordato come il suo maestro Getto si occupasse della letteratura barocca¹. Ma lo scrittore in lingua spagnola al quale ha prestato inizialmente più attenzione – anche se non è spagnolo, ma argentino – è stato Jorge Luis Borges, a cui ha dedicato ben sei articoli, fino alla sua morte.²

¹ Sul barocco tedesco pubblica molto giovane; cfr. C. Magris, *Poesia religiosa del barocco tedesco*, «Il Piccolo», 28 febbraio 1964.

² C. Magris, *Il Punto. I due Borges*, «Corriere della Sera», 14 ottobre 1973; Id., *Le tarde poesie di Borges. L'oro opaco del conservatore*, «Corriere della Sera», 24 dicembre 1974; Id., *La nuova antologia personale di Borges. Per un catalogo del mondo*, «Corriere della Sera», 7 ottobre 1976; Id., *Compie ottant'anni lo scrittore argentino, lucido creatore di labirinti. Borges o la malinconia*

Pedro Luis Ladrón de Guevara, University of Murcia, Spain, plladrón@um.es

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Pedro Luis Ladrón de Guevara, *La Spagna di Claudio Magris, Claudio Magris in Spagna. Primo approccio al mondo ispanoamericano*, pp. 159-176, © 2021 Author(s), CC BY 4.0 International, CC0 1.0 Universal, DOI 10.36253/978-88-5518-338-3.17, in Ernestina Pellegrini, Federico Fastelli, Diego Salvadori (edited by), *Firenze per Claudio Magris*, © 2021 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press (www.fupress.com), ISSN 2420-8361 (online), ISBN 978-88-5518-338-3 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-338-3

Nel 1975 pubblica su «Papeles de Son Armadans», la rivista creata da Camilo José Cela a Palma di Maiorca nel 1956, avendo come intermediario Hans Erich Lamp, che aveva già pubblicato il contributo *Halach Huinic: el testimonio mítico de Miguel Ángel Asturias* nel 1971 e più tardi, nel 1977, pubblicherà *Anormalidad deliberada*. Magris presenta nel 1975, in spagnolo, *El prisionero de la vitalidad (El caso Hamsun en el drama de Tankred Dorst)* e alla fine dell'articolo appare persino il suo indirizzo, Via Carpaccio, 2, 84143, Trieste³. Tre anni dopo, nel 1978, pubblica sulla stessa rivista *Borges y su «Nueva Antología Personal»*. *Para un catálogo del mundo*⁴, pubblicato sul «Corriere della Sera», il 7 ottobre 1976 con il titolo *La nuova antologia personale di Borges. Per un catalogo del mondo*.

Oltreoceano appare, nel 1981, sulla rivista «Nariz del diablo» (Ecuador), *Las desilusiones de Mefistófeles* sulla *Coscienza di Zeno* (1923) di Svevo ed *Ese hielo sutil* su Nietzsche. L'anno seguente ne appare un altro dedicato al Messico, che inizialmente si intitolava *Las castas*, ma venne poi pubblicato con un altro titolo: *Messico: una tavola sulle caste e sulle combinazioni sociali. Le vicende dell'universo in un gioco dell'oca*⁵. Anche in Messico, nel supplemento culturale della rivista «Siempre», si trova l'articolo in spagnolo dedicato a Canetti⁶.

Ad un altro autore dell'America Latina – ma questa volta in portoghese, il brasiliano João Guimarães Rosa – dedica contributi negli anni 1984 e 1985: *Miguilim, racconto di João Guimarães Rosa. Ricco e disperso come l'infanzia*⁷, e *Tra saggio ed epopea, da Schlegel al "Grande Sertão"*. Il romanzo è un animale capace di ogni metamorfosi⁸, quest'ultimo romanzo verrà citato anche da Marisa Madiere in *Verde acqua*⁹.

Il 31 marzo 1985, sul «Corriere della Sera», appare l'articolo *Appunti di viaggio sul Portogallo, il paese ai confini del nostro continente. Lisbona, sulla prua*

della carta, «Corriere della Sera», 23 agosto 1979; Id., *Venticinque agosto 1983 e altri racconti inediti. Fra le "pietre stregate" di Borges*, «Corriere della Sera», 24 agosto 1980; Id., *La letteratura non salva la vita*, «Corriere della Sera», 15 giugno 1986, ripubblicato sul «Corriere della Sera» nell'edizione speciale del novembre 1986 per la morte di Borges.

³ C. Magris, *El prisionero de la vitalidad (El caso Hamsun en el drama de Tankred Dorst)*, «Papeles de Son Armadans», 236-237, 1975, pp. 107-135.

⁴ C. Magris, *Borges y su «Nueva Antología Personal»*, «Papeles de Son Armadans», 271-273, 1978, pp. 5-21.

⁵ C. Magris, *Messico: una tavola sulle caste e sulle combinazioni sociali. Le vicende dell'universo in un gioco dell'oca*, «Corriere della Sera», 1 agosto 1982.

⁶ C. Magris, *El escritor que se oculta*, «Siempre», marzo 1983, pp. 10-11.

⁷ C. Magris, *Miguilim, racconto di João Guimarães Rosa. Ricco e disperso come l'infanzia*, «Corriere della Sera», 4 luglio 1984.

⁸ C. Magris, *Tra saggio ed epopea, da Schlegel al "Grande Sertão"*. Il romanzo è un animale capace di ogni metamorfosi, «Corriere della Sera», 18 maggio 1985.

⁹ M. Madiere, *Verde acqua. La radura e altri racconti*, Einaudi, Torino 2006, p. 43: «Mi volsi e vidi il mio sorriso sulle sue labbra», come Riobaldo, il protagonista del *Grande Sertão*, quando scorge Diadorim in un'improvvisa epifania d'identificazione amorosa».

d'Europa: ci stiamo avvicinando, ma la Spagna sembra ancora lontana. L'anno seguente dedica un contributo allo scrittore portoghese Saramago¹⁰.

La prima intervista in Spagna che abbiamo trovato è del 2 giugno 1987 su «La Vanguardia», *Claudio Magris: el Danubio no es azul*, realizzata da Sergio Vila-San Juan, che fece anche una recensione su *Danubio* per la rivista della controcultura «Ajoblanco», che allora ricominciava il suo secondo periodo.

Nel 1988 viene tradotto *Danubio* (1986) in Spagna e vengono pubblicati articoli di Mercedes Monmany, J.A. Juristo, Félix Romeo Pescador (la domenica 11 dicembre), J. Ernesto Ayala-DIP (il 18 dicembre 1988), David Jou, Alejandro Gandara, García Posada¹¹. Il filosofo Fernando Savater cita il pensiero di Claudio per confermare le proprie idee in *Revisión del Revisionismo*¹² e allora il Ministro della Cultura, lo scrittore Jorge Semprún, confessa a «El País» il 18 dicembre 1988: «De entre los libros publicados ultimamente regalaría. *El invierno en Lisboa*, de Antonio Muñoz Molina, y el *Danubio*, de Claudio Magris»¹³.

Sul numero 7 della rivista «El Europeo», del dicembre 1988, appare un articolo di Juan Manuel Bonet intitolato *El Danubio*, con l'occhiello *El río de Europa según Claudio Magris*. Bonet mostra la sua preferenza per il titolo in italiano, senza aggiungere l'articolo: «Danubio – aquí se ha optado por titularlo El Danubio, pero a mí me parece más expresivo, por más escueto, el título original»¹⁴, cosa che condividiamo.

All'inizio di gennaio 1989 appaiono sul supplemento domenicale «La ilustració» di «Diari de Barcellona», in catalano, *Un viatge pel Danubi, riu de l'Europa trasbalsada* di Mercè Ibarz e l'intervista fatta da Arcadi Espada, con il titolo *L'escriptura és l'únic viatge, també al Danubi*. In quei giorni appare su «La Vanguardia» il contributo di Marta Pessarrodona, *Quan les impressions es transformen rera les paraules*¹⁵.

¹⁰ C. Magris, *Saramago racconta Ricardo Reis. L'Ulisse portoghese eroe di carta*, «Corriere della Sera», 17 maggio 1986.

¹¹ M. Monmany, *El mundo perdido*, «Diario 16. Culturas», 5 novembre 1988; J.A. Juristo, *El Danubio: un cuaderno de bitácora fluvial*, «El Independiente», 11 novembre 1988; F. Romeo Pescador, *El curso del Danubio*, «Heraldo de Aragón», 8 dicembre 1988; J.E. Ayala Dip, *Los datos que lleva el río. El Danubio y la tradición cultural europea*, «El País», 11 dicembre 1988; D. Jou, *La física y el Danubio*, «La Vanguardia», 18 dicembre 1988; A. Gándara, *Claudio Magris, un viaje a la memoria*, «El País», 16 enero 1989; G. Posada, *El Danubio*, «ABC Literario», 4 febrero 1989.

¹² F. Savater, *Revisión del Revisionismo*, «El País», 12 febrero 1989.

¹³ Trad.: Fra i libri pubblicati negli ultimi tempi io regalerei, *L'inverno a Lisbona*, di Antonio Muñoz Molina e *Danubio*, di Claudio Magris.

¹⁴ J.M. Bonet, *El Danubio. El río de Europa según Claudio Magris*, «El Europeo», 7 diciembre 1988. Trad.: Danubio – qui si è scelto di intitolarlo *El Danubio*, ma a me sembra più espressivo, per essere più schietto, il titolo originale.

¹⁵ I seguenti contributi, pubblicati nel mese di gennaio 1989, sono stati consultati presso l'archivio dello scrittore a Trieste: M. Ibarz, *Un viatge pel Danubi, riu de l'Europa trasbalsada*; A. Espada, *L'escriptura és l'únic viatge, també al Danubi*; M. Pessarrodona, *Quan les impressions es transformen rera les paraules*.

Nel mese di gennaio del 1989, Magris visita la Spagna con la moglie, Marisa Madieri. Il lunedì 16 appare un piccolo articolo con le parole di Claudio, firmato da A.G., con il titolo *Bernhard golpea*, dove parla del senso universale della letteratura tedesca del dopoguerra. Appaiono anche delle interviste su «ABC», *Claudio Magris: El Danubio es un símbolo del problema de la identidad europea*, e su «El País», *Claudio Magris, un viaje a la memoria*¹⁶. Quel giorno Magris ha un incontro con il pubblico nell'Istituto Italiano di Cultura di Madrid per parlare del libro appena pubblicato. Alla cena incontra Ana Rossetti, Mercedes Monmany, Cesar Antonio Molina, Javier Marias, Marietta Negueruela, Salvador Clotas... Sono apparsi anche piccoli pezzi su «Época» (*Claudio Magris. Ante el fluir de la historia*¹⁷), o il 18 gennaio su «Diario-16», con un articolo scritto da Fernando Gracia, *Magris afirmó que el Danubio podía ser el símbolo de Europa*. Il 18 parlava all'Università di Siviglia. Cesar Alonso de los Ríos scrive sul giornale «El Independiente», il 20 gennaio, *Leguinache y Magris*. Quel giorno Jordi Llovet fa la *Presentació de Claudio Magris al collegi de Filologia*, e su «La Vanguardia» appare, firmato S.V., *Magris: El Danubio simboliza a Europa*. Due settimane dopo, il 3 febbraio, appare sullo stesso giornale la recensione a *El Danubio, El paradigma de un desencanto*, firmata da Maria Dols. Il 4 febbraio il grande critico Miguel García-Posada scrive la sua recensione su *El Danubio*, con il ritratto di Magris in prima pagina del «Sábado Cultural» de ABC.

È proprio in quel momento che Claudio scrive sulle trasformazioni del paese nell'articolo *Il burattinaio di Madrid*, con il significativo occhietto *Un viaggiatore frastornato nella Spagna che cambia*¹⁸ che viene pubblicato in Spagna il mese seguente¹⁹.

Quell'anno appare un'altra delle sue prime interviste nel Paese, *Danubio abajo, hacia los sueños. Entrevista con Claudio Magris*, realizzata da Jose Luis Reina Palazón²⁰. Allo stesso tempo si pubblica in Ecuador, in spagnolo, il suo articolo su Kafka *Por fuera del territorio del amor*²¹. Lì presentano l'autore, non come romanziere, ma come professore di germanistica e collaboratore speciale della rivista.

Ma tornando all'articolo del burattinaio, a Madrid visita il noto parco del Retiro. È lì che riflette su questo Paese in trasformazione:

È un momento di sosta, di pausa indolente, nella realtà di un paese che sta vivendo una trasformazione radicale e tumultuosa, una crescita fervida e fin troppo rapida. Oggi la Spagna è un modello esemplare di ciò che sta accadendo

¹⁶ J.J. Esparza, *Claudio Magris: El Danubio es un símbolo del problema de la identidad europea*, «ABC», 16 enero 1989; A. Gándara, *Claudio Magris, un viaje a la memoria*, cit.

¹⁷ A.V., *Claudio Magris. Ante el fluir de la historia*, «Época», enero 1989.

¹⁸ C. Magris, *Un viaggiatore frastornato nella Spagna che cambia. Il burattinaio di Madrid*, «Corriere della Sera», 26 marzo 1989.

¹⁹ C. Magris, *El titiritero de Madrid*, «El País» 30 abril 1989.

²⁰ J.L. Reina Palazón, *Danubio abajo, hacia los sueños. Entrevista con Claudio Magris*, «Quimera», 85, 1989, pp. 30-38.

²¹ C. Magris, *Por fuera del territorio del amor*, «Nariz del diablo», 12, 1989, pp. 84-86.

in Europa [...] Quella miscela di riottoso passato in liquidazione e di presente effimero e vitale fa oggi della Spagna un Paese impegnativo e assillante, nel quale il viaggiatore, come don Chisciotte, è spesso smentito nelle sue attese dalla realtà, incontra la mobile prosa di un'accentuata secolarizzazione e non certo l'incanto e le certezze immutabili dei libri di cavalleria.²²

Già allora appare la figura di Don Chisciotte che, con il passare del tempo, acquista sempre più importanza per il nostro autore e diventa una delle figure più amate della letteratura spagnola.

Dopo l'apparizione di *Danubio*, riviste e giornali cominciano a chiedergli di collaborare: *La pelotita de papel*²³, traduzione di Nelson Marra (apparso in Italia con il titolo *La mala pianta del pregiudizio*, ma segue nella terza pagina con gli occhielli *Nascita e meccanismi dei pregiudizi – Un'indimenticabile pallina di carta*). Nel maggio del 1989 pubblica sulla rivista di Barcellona «El Europeo», nel numero dedicato a Gorvačëv, *Nuestra casa*, e ancora, il 16 maggio 1989 su «El País», *Viaje en el despertar de Polonia*, dove avvertiva dell'importanza di quanto stava accadendo in Polonia. Il primo luglio l'«ABC Literario» dedica la copertina del supplemento a Magris, con il titolo generico *Claudio Magris de Salgari a Goethe* e il suo articolo *Los libros de mi vida*²⁴. Due settimane più tardi, il 15 luglio, il supplemento «Diario 16. Culturas» dedicava un monografico alla città di Trieste, con l'intervento *Paolo el de Canidole* di Magris e l'intervista *Claudio Magris: una identidad de frontera* di Mercedes Monmany²⁵. Il 9 settembre la copertina dell'«ABC Literario» è dedicata a lui con il titolo *Claudio Magris, ser en Europa* dove troviamo l'articolo *Los demonios y los jazaros*, apparso in Italia con il titolo *Il romanzo moderno di un popolo scomparso. Giostra di demoni nel mondo dei Chazari*²⁶ e l'intervista, *Claudio Magris: la cultura es solo evocación*. Il 12 dicembre appare un altro articolo, *El realismo de los sueños*, sull'invasione di Praga e il parallelismo con la situazione del momento²⁷. Contributi, tutti, di notevole importanza geopolitica.

Come conseguenza della sua visita alla città di Santander (sede dell'Universidad Menéndez Pelayo) quell'estate, pubblica *Ignota "Spoon River" per gli strani tipi di Castiglia*, con l'occhiello *Vecchi popolani di Santander raccolti da un biogra-*

²² C. Magris, *Un viaggiatore frastornato nella Spagna che cambia. Il burattinaio di Madrid*, cit.

²³ C. Magris, *La pelotita de papel*, trad. di N. Marra, «El País», 11 abril 1989, pubblicato in Italia come: C. Magris, *La mala pianta del pregiudizio*, «Corriere della Sera», 12 marzo 1989.

²⁴ C. Magris, *Los libros de mi vida*, «ABC Literario», 1 julio 1989. L'articolo era apparso sul «Corriere della Sera» il 4 giugno del 1989 con il titolo *I libri della mia vita* e l'occhiello *Carte d'identità. Da Salgari a Goethe, dall'enciclopedia dei cani a Musil, da Omero a Svevo, tutte le pagine che hanno fatto uno scrittore*.

²⁵ M. Monmany, *Claudio Magris: una identidad de frontera*, «Diario 16. Culturas», 15 julio 1989.

²⁶ C. Magris, *Los demonios y los jazaros*, in *Claudio Magris, ser en Europa*, «ABC Literario», 9 septiembre 1989, pubblicata in Italia come: C. Magris, *Il romanzo moderno di un popolo scomparso. Giostra di demoni nel mondo dei Chazari*, «Corriere della Sera», 15 giugno 1988.

²⁷ C. Magris, *El realismo de los sueños*, «El País», 12 diciembre 1989.

fo locale ormai dimenticato: non hanno aureola, almeno a prima vista, dedicato in gran parte a un libro di Rafael Gutierrez Colomer:

[...] si intitola infatti *Tipos populares santanderinos* [Institución Cultural de Cantabria, Santander 1976]; l'ho comprato in una libreria della città, non lontana della zona del porto – Puerto Chico – che è lo sfondo della maggior di quelle storie e di quelle vite, della loro dimessa e sanguigna epopea quotidiana [...] Ne è risultato un decamerone umile e plebeo.²⁸

Su questo libro scrive Magris: «Altre volte crudeltà e carità si confondono, come nella storia delle finte nozze di una povera minorata, ingannata ma anche resa felice da quella messinscena che lei crede reale»²⁹. Figura dalla quale sembra nascere Giba, del racconto *Il Conde*, pubblicato per la prima volta sul «Corriere della Sera» il 23 dicembre 1990, dove quel falso matrimonio condiziona la vita di chi ci racconta la storia. Ricordiamo il testo di Magris:

[...] il Conde, lui stava zitto e mi guardava, che hanno pensato di fare uno scherzo alla Giba, no, non uno scherzo, un'opera buona, per farla sentire anche lei, una sera, una donna come tutte col suo principe azzurro, tanto lei non capisce niente, buona com'è solo a star lì all'angolo con i fiori e la frutta [...] Insomma mi dicono, mentre bevo e penso e bevo e mi pare che tutto divenga leggero e voli via, che quella sera io devo fare la parte dello sposo della Giba, così per finta, si capisce, uno venuto giù da Vila Real si metterà la tonaca e farà il prete, non c'è niente di male perché lei sarà solo contenta e penserà di essere una bella sposa come tutte e domani non si ricorderà più bene di nulla.³⁰

La consapevolezza di sapere che il prete era vero, lo porta a considerarsi «marito della Giba davanti a Dio e alle canaglie»³¹, cancellando il matrimonio con Maria dalla quale aspetta un figlio.

E il 26 ottobre e il 2 novembre di quell'anno appare, in due puntate su «Diario 16. Culturas», l'articolo *La educación sentimental* su Flaubert. «Diario 16» avrà una grande importanza, non solo per la diffusione dell'opera, ma anche per le amicizie che Claudio stabilisce in Spagna. Il curatore editoriale del supplemento culturale è Cesar Antonio Molina (in seguito direttore del Circolo delle Belle Arti di Madrid, direttore dell'Istituto Cervantes e Ministro della Cultura con Rodríguez Zapatero). Tra i redattori del giornale si trovavano i prestigiosi critici e scrittori Mercedes Monmany, Ángel Crespo, Carlos García Gual, Jon Jauristi, Justo Navarro, Enrique Vila-Matas... Con molti di loro ancora oggi conserva una forte amicizia.

²⁸ *Ibidem.*

²⁹ *Ibidem.*

³⁰ C. Magris, *Il Conde*, Il Melangolo, Genova 1993, pp. 32-34.

³¹ *Ivi*, p. 37.

Alla fine di marzo 1990 Claudio viaggia, invitato dal Gobierno de Canarias, a tenere una conferenza a Santa Cruz de Tenerife, nelle Isole fortunate³², il giorno 28 marzo alle 20,30 nella Casa de la Cultura. Quel giorno aveva tenuto una conferenza stampa che è stata poi pubblicata su «El día», mentre il 30 marzo appare su «Canarias-7» e «La Provincia». Il primo aprile, domenica, appariva un'intervista su «La Gaceta de Canarias» di Alfonso González Jérez con il titolo *Claude (sic) Magris: el "compromiso" es un peligro para la literatura centroeuropea*.

Il 21 aprile scrive del suo viaggio sul «Corriere della Sera»: *Alle Isole Fortunate ci si sente in Europa*, con l'occhiello *Claudio Magris racconta il suo viaggio alle Canarie, così vicine all'Africa e con una storia tanto complessa*, cominciando dal paragone che fa la stampa locale al considerare le isole «un problema danubiano» in quanto zona di frontiera che «aveva buone ragioni per reclamare l'identificazione con le terre favolose vagheggiate dagli antichi, le Isole Fortunate, i Campi Elisi, l'Atlantide, le Esperidi»³³. E Magris parla della loro singolarità:

Ma le Canarie hanno un punto in vantaggio rispetto al mosaico danubiano, forse quella marcia in più che, nonostante tutto, i Paesi latini dimostrano spesso di avere: la libertà da ogni ossessiva fissazione sulla propria identità, una sciolta signorilità che non si lascia dominare dal complesso insulare. In queste isole che, soprattutto al loro interno, offrono una bellezza intensa e varia, ora nuda e aspra ora intricata e avvolgente, ci si sente, nonostante il paesaggio inedito e sorprendente, in Europa. Non ci si ricorda che, a poca distanza, c'è l'Africa, il deserto, un altro mondo.³⁴

Dopo la descrizione della natura e delle spiagge, non può non soffermarsi sul drago millenario di Icod de los pinos, albero di diciotto metri di altezza e perimetro di base di venti metri:

Quello di Icod è vecchissimo, secondo alcuni pluricentenario e secondo altri millenario; si innalza ma soprattutto si allarga e si espande, rischia di cadere per troppa forza, per eccesso di vitalità, per essersi troppo dilatato nel mondo. Sul suo tronco e sui rami si aprono fenditure come rughe o lineamenti, spuntano barbe venerande e sopracciglia cespugliose, protuberanze di mani callose e fessure di occhi demoniaci. Quell'albero è una pluralità; è tanti alberi [...].³⁵

³² Non si deve confondere con il contributo che aveva inizialmente come titolo *Viaggio odierno alle Isole Fortunate* e che fu pubblicato con il titolo *Il paradiso che affascinò re Artù e l'occhiello Diario di viaggio di Claudio Magris nelle isole Scilly, a ovest della Cornovaglia* (p. 3), dedicato all'arcipelago delle Scilly.

³³ *Ibidem*.

³⁴ *Ibidem*.

³⁵ *Ibidem*.

Ricorda l'erudito settecentesco Viera y Clavijo e la sua nota *Historia de Canarias* (1772-1783). Quest'autore scrisse anche un viaggio in Francia e in Italia mentre accompagnava il Marqués de Santa Cruz³⁶.

Il soggiorno nelle Isole dà luogo alla pubblicazione, nel 1990, di un piccolo libro, *Un escritor europeo ante el fin de siglo*³⁷, che include l'articolo citato in precedenza. Il numero di febbraio-maggio 1991 della rivista «La página» di La Laguna lo ripubblica insieme al contributo *Lezioni di musica*. Vent'anni dopo tornerà nelle Isole, il 4 febbraio 2010, presso la Fondazione César Manrique, per partecipare alla lezione inaugurale del corso, e ricorda quel primo viaggio.

Nello stesso anno pubblica, in catalano, *Les alegries del desclassat*³⁸. Nell'aprile del 1991 si reca a Barcellona per partecipare all'Institut Humanitas, con una conferenza nel Saló de cent del Comune. Il 15 appare una sua intervista di Josep Massot, sul noto giornale catalano «La Vanguardia». Nel giugno 1992 appaiono sulla prestigiosa «Revista de Occidente» due contributi *En la guerra* ed *Il Premio*³⁹.

Il prestigio va aumentando. Si fa latente anche nelle introduzioni e nei prologhi ai libri *Breviario mediterraneo* di Predrag Matvejevic del 1991 e *Un ermellino a Cernopol* di Von Rezzori del 1993, dove troviamo il dialogo fra i due scrittori (appare in anteprima nel supplemento «Culturas» del «Diario 16», il primo maggio).

Dal 20 al 23 aprile 1993 si organizzano a Murcia delle giornate sulla letteratura e il cinema italiano. Grazie all'aiuto di Giorgio Luti saranno presenti a Murcia Marino Biondi, che parla dell' *L'opera narrativa di Claudio Magris*, Luti che oltre a parlare di Antonio Tabucchi accompagna Claudio, presente anche lui per parlare su *La mia esperienza come scrittore*. I giornalisti raccolgono, dalla conferenza stampa, il pensiero dello scrittore: *Claudio Magris: Europa no estava preparada para la caída del muro*⁴⁰, *Claudio Magris: Soy un escritor amenazado por la guerra en Yugoslavia*⁴¹, *Claudio Magris: Escribir es luchar contra el olvido de las pequeñas existencias*⁴².

³⁶ J. Viera y Clavijo, *Diario de un viaje desde Madrid a Italia*, in R. Padrón Fernández (ed.), Instituto de Estudios Canarios, Tenerife 2006; Id., *Diario de viaje a Francia y Flandes*, ed. de R. Padrón Fernández, Instituto de Estudios Canarios, Tenerife 2008.

³⁷ C. Magris, *Un escritor europeo ante el fin de siglo*. *En las islas afortunadas nos encontramos en Europa*, trad. de Arturo Maccanti, Viceconsejería de Cultura y Deportes, Las Palmas 1990.

³⁸ C. Magris, *Les alegries del desclassat*, Barcanova, Barcelona 1990.

³⁹ C. Magris, *En la guerra*, «Revista de Occidente», 133, 1992, pp. 5-20; C. Magris, *Il Premio*, «Revista de Occidente», cit., pp. 21-28.

⁴⁰ P. Benito, *Claudio Magris: Europa no estava preparada para la caída del muro*, «La Opinión», 24 abril 1993.

⁴¹ G. Díez, *Claudio Magris: Soy un escritor amenazado por la guerra en Yugoslavia*, «La Verdad», 24 abril 1993.

⁴² J. López, *Claudio Magris: Escribir es luchar contra el olvido de las pequeñas existencias*, «Diario 16», 25 abril 1993.

Il 19 marzo 1996 Magris pubblica, sul «Corriere della Sera», *Uomini in viaggio: l'avventura continua*. Il pezzo è diviso in quattro parti: nella prima scrive di una visita al Monastero di Pedralbes, a Barcellona, che allora ospitava una sezione della collezione Thyssen-Bornemisza, oggi nel Museu Nacional d'Art de Catalunya, dove mostra l'amore e il voler trasmettere la passione per Velázquez da parte di un padre verso il figlio handicappato, vera lezione di umanità. La terza è sulla visita alla Biblioteca Nazionale di Madrid: mentre osserva i disegni della *Tauromachia* di Goya, gli parlano «di certi insetti che divorano i libri e che, per tale ragione, vengono chiamati "bibliofagi"»⁴³.

A Madrid si svolge un'altra delle sue storie, *Al mentitoio*⁴⁴. Claudio parla del centro storico della città, che ha percorso con la presenza invisibile di chi ha vissuto lì e in quel quartiere ha avuto la sua casa, ovvero i poeti del Secolo d'oro, Lope de Vega, Cervantes, Quevedo, così tanto amati. Scrive Magris:

Quel luogo, come ricorda la targa, ha un nome, *Mentidero de representantes*: "mentitoio", il posto in cui si mente [...]. Naturalmente, il fatto di non celare questa falsità, bensì di riconoscerla e anzi proclamarla può avere una funzione esorcizzante, può essere il trucco per darsi una patente di sincerità denunciando il falso; se tutti sanno di mentire -e lo riconoscono- ci si illude che non vi sia inganno, perché nessuno è indotto a fidarsi della buona fede altrui.⁴⁵

E conclude ricordando Gracián: «La verità, diceva un altro grande scrittore barocco spagnolo, Gracián, può essere pericolosa, perché è un salasso al cuore»⁴⁶.

Dalla sua passione per il viaggio, per don Chisciotte e per gli amici nasce un testo: *Don Chisciotte. Sul cammino di un eroe moderno* pubblicato sul «Corriere della Sera» il 4 marzo 2001. Lo scrittore viaggia con amici, la coppia Mercedes Monmany e Cesar Antonio Molina, e nonostante l'obbiettivo legato a un testo del passato, a personaggi che hanno vissuto secoli fa, parla della Spagna vivace e piena di vitalità, «il Paese che in questi anni s'è rinnovato e trasformato, forse più d'ogni altro, con incredibile creatività»⁴⁷.

Lo scrittore condivide con Dostoevskij l'eccezionalità di *Don Chisciotte*: «il libro in cui il sublime e l'infimo, il sacro e lo scurrile, la fiducia nell'uomo e la sua irrisione, la fede ed il caos coincidono come il dritto ed il rovescio di una moneta»⁴⁸. Contrapposizione fra vecchio e nuovo, come il bar chiuso e scalcinato che si chiama «Bar Moderno»: «Don Chisciotte», scrive Magris, «cavaliere errante che pensa di essere antico, è l'eroe del Moderno per eccellenza; la sua

⁴³ C. Magris, *Uomini in viaggio: l'avventura continua*, «Corriere della Sera», 19 marzo 1996.

⁴⁴ C. Magris, *Al mentitoio*, «Corriere della Sera», 25 novembre 1998.

⁴⁵ *Ibidem*.

⁴⁶ *Ibidem*.

⁴⁷ C. Magris, *Don Chisciotte. Sul cammino di un eroe moderno*, «Corriere della Sera», 4 marzo 2001.

⁴⁸ *Ibidem*.

sortita è la conquista del mondo, ma soprattutto la verifica del suo senso, d'un valore forte che lo trascende»⁴⁹.

Il viaggio continua, passando a Villanueva de los Infantes, dove è situata la casa del Cavaliere dal Verde Gabbano – personaggio di don Chisciotte – e il convento dove ha passato gli ultimi giorni di vita Francisco Quevedo: «Nel convento di San Domenico c'è la stanza in cui è morto Quevedo, l'8.9.1645; sul muro è affisso il sonetto ch'egli aveva composto due mesi prima sulla morte, sull'ultima ora “negra y fría”»⁵⁰.

Vorrei continuare con le parole di César Antonio Molina nel suo articolo su «La voz de Galicia», intitolato *Con Magris por la Mancha* (Con Magris per la Mancia), del 15 marzo 2001:

Chiudiamo le controfinestre per evitare il rumore, e alla luce dell'accendino, Claudio legge (collegato attraverso il cellulare con il figlio Paolo che è a Trieste) quasi senza accento, l'ultimo sonetto scritto in questo stesso posto dal poeta (morto nel settembre 1645). Pende incorniciato sulla parete: “Già formidabile e spaventoso suona / dentro il cuore la giornata estrema; / e l'ultima ora, nera e fredda, / s'avvicina, di paura ed ombre piena [...]”⁵¹

Con César Antonio e Mercedes viaggia anche nel nord della Spagna. Dopo aver fatto lezioni all'Universidad Internacional Menéndez Pelayo di Santander, si reca nell'estate del 2002, in Galizia, Costa da Morte, a Coruña y Mondoñedo. Costa da Morte diventerà famosa qualche mese dopo, il 19 novembre, per l'affondamento della petroliera *Prestige* lungo le coste della Galizia e la grandissima contaminazione che si estenderà per tutta la costa del nord della Spagna e fino alla Francia. Quando, a gennaio del 2004, i giornalisti gli chiedono dell'argomento, afferma: «La tragedia della Galizia è la mutilazione di un mondo che ormai è mio», frase con cui «Diario de Noticias» di Pamplona intitolava la pagina a lui dedicata il 14 gennaio 2004⁵².

In quel periodo appaiono gli articoli che, sin dal titolo, lasciano capire chiaramente l'idea che si ha di lui in Spagna. «El País» intitola, il primo febbraio 2003, la copertina del supplemento «Babelia», *Un pensador sin fronteras*, con una lunga intervista di Maria Luisa Blanco, il pezzo di Luis Izquierdo *La Mitteleuropa de Claudio Magris e Telón* (su *La Mostra*) di Francisco Calvo Serraller⁵³.

⁴⁹ *Ibidem*.

⁵⁰ *Ibidem*.

⁵¹ C.A. Molina, *Con Magris por la Mancha*, «La voz de Galicia», 15 marzo 2001: «Claudio lee (conectado a través de su teléfono móvil con su hijo Pablo en Trieste) sin apenas acento, el último soneto escrito aquí mismo por el poeta (murió en septiembre de 1645). Pende enmarcado de la pared: “Ya formidable y espantoso suena / dentro del corazón el postrer día; / y la última hora, negra y fría, / se acerca, de temor y sombras llena [...]”».

⁵² C. Sigüenza, *Magris: La tragedia de Galicia es la mutilación de un mundo que es el mío*, «Diario de Noticias», 14 enero 2004.

⁵³ L. Izquierdo, *La Mitteleuropa de Claudio Magris*, «El País», 1 febrero 2003; F. Calvo Serraller, *Telón*, «El País», 1 febrero 2003.

Passano gli anni e all'elenco degli amici veri e letterari si uniscono Antonio Muñoz Molina, Ernesto Sabato, Javier Marías, González Sainz, Enrique Vila-Matas, Álvaro de la Rica.

Claudio Magris viene citato da scrittori di diverse generazioni: José Antonio Pallín, il poeta e romanziere Alejandro López de Adrada, gli scrittori argentini, ma molto presenti in Spagna, Ricardo Piglia e Tomás Eloy Martínez, vincitore del V premio Alfaguara. Vila-Matas esprime la propria ammirazione e la esprime nel suo libro *El viento ligero de Parma* (2004) e nell'articolo *Trieste, tres veces triste*⁵⁴. Juan Villorrio lo cita per parlare di Heinrich Böll, mentre Imanol Zubero per il suo articolo *Repensar la política social*⁵⁵. Fernando García de Cortazar in *Pluralidad y ciudadanía*, Julio A. Máñez, in *Trifulcas de alta cuna*⁵⁶. Parlando del terrorismo di Euskadi, Maite Pagazaurtundua comincia il suo libro *Los Pagaza. Historia de una familia vasca* (2004), con una citazione di *Microcosmos* (1997). Tutto ciò conferma che Claudio Magris è un fondamentale punto di riferimento per il mondo intellettuale in Spagna.

I premi si succedono: Medaglia d'oro del Circulo de Bellas Artes di Madrid nel 2003; Premio Príncipe de Asturias de la Letras nel 2004 perché – e sono parole della giuria – «personifica nella sua scrittura la miglior tradizione umanistica e rappresenta l'immagine plurale della letteratura europea all'inizio del ventunesimo secolo»⁵⁷; Premio Francisco Cerecedo della Asociación de Periodistas Europeos nel 2017, conferito dal re di Spagna. Per non parlare dei Doctor Honoris Causa dell'Università Complutense de Madrid nel 2006, dell'Autonomia di Barcellona nel 2011 e dell'Universidad de Murcia nel 2014.

All'Universidad Complutense in Spagna si legge la prima tesi di ricerca su di lui, la cui autrice è Ivonne Aversa, avente come relatore Manuel Gil Esteve, poi pubblicata nel 2004⁵⁸. A maggio del 2003 la Fundación Cajamurcia y la Società Dante Alighieri organizzano, a Murcia, un incontro internazionale con l'autore a cui partecipano anche Predrag Matvejević, Ernestina Pellegrini, Lene Waage Petersen, Francisco Jarauta, Manuel Gil Esteve, Álvaro de la Rica, Mercedes Monmanny, Pepe Martín e io stesso. Per questo motivo pubblico a Murcia *Le voci ed Essere già stati*⁵⁹.

Javier Marías, dieci anni fa, scrisse ne *L'invisibile amico della sciabola*, per i settanta anni di Magris, parole che molti amici spagnoli condividono. Parla delle lettere da lui ricevute:

⁵⁴ E. Vila-Matas, *Trieste, tres veces tristes*, «Revista de Libros», 28, 1999, pp. 33-34.

⁵⁵ I. Zubero, *Repensar la política social*, «El País», 7 octubre 2003.

⁵⁶ F. García de Cortazar, *Pluralidad y ciudadanía*, «El País», 31 enero 2004; J.A. Máñez, *Trifulcas de alta cuna*, «El País», 1 noviembre 2004.

⁵⁷ Premio Príncipe de Asturias, 2004. Archivio Claudio Magris.

⁵⁸ Y. Aversa, *Claudio Magris: la escritura en la frontera*, Ediciones Universidad de Castilla-La Mancha, Cuenca 2004.

⁵⁹ C. Magris, *Las Voces-Le Voci. Haber sido-Essere già stati*, traducción y edición de Pedro Luis Ladrón de Guevara, prólogo del actor Pepe Martín, Diego Marín Editores, Murcia 2003.

In quelle lettere, per fortuna, è sempre all'altezza dell'autore che si indovina nei suoi libri: generoso, acuto, calmo, sereno curioso, con un senso dell'umorismo molto fine. Pieno di comprensione e affetto, e privo di una cosa che è quasi impossibile non trovare negli scrittori spagnoli (e mi ci includo): malizia, per non dire di peggio.⁶⁰

E aggiunge Marias:

Ma non è necessario. Non, certamente, per la mia ammirazione letteraria. Per la mia stima personale, nemmeno. E, in fin de conti, se devo dirla tutta, questo è forse il modo più adeguato al territorio che ci ha avvicinato: un'isola⁶¹ che né lui né io abbiamo mai visitato, abitata solo da pellicani e capre e serpenti e ratti, e dai fantasmi dei contrabbandieri che nei secoli XVII e XVIII vi si rifugiavano approfittando del suo difficile accesso per le navi.⁶²

Come si vede ho recuperato gli articoli sulla Spagna dagli archivi di Claudio; poi, quando ho riletto *L'infinito viaggiare* – una selezione tra i suoi contributi sul tema del viaggio – mi sono accorto che erano tutti in quel libro, anzi il libro cominciava con gli articoli che riguardavano la Spagna. E allora ho avuto la conferma che il suo viaggio lo ha portato in Spagna non tanto per allontanarsi, quanto per avvicinarsi a ciò che gli è vicino. Lui in Spagna non è mai forestiero, né tanto meno straniero. Come ci ha ricordato in *Lontano da dove* (1971), va verso casa, sempre verso casa, e lui quando viaggia in Spagna semplicemente torna a casa, ma sapendo che riesce «a sentirsi a casa nel mondo»⁶³.

2. Opere di Claudio Magris tradotte in Spagna e in Latinoamerica

Magris Claudio, *El Danubio*, trad. de Joaquín Jordá, Anagrama, Barcelona 1988; Círculo de Lectores, Barcelona 1994; Anagrama, Barcelona 2019.

—, *Un escritor europeo ante el fin de siglo. En las islas afortunadas nos encontramos en Europa*, trad. de Arturo Maccanti, Viceconsejería de Cultura y Deportes, Las Palmas 1990.

—, *Les alegries del desclassat*, trad. de Marina Pala, Barcanova, Barcelona 1990.

—, *Prólogo*, en Predrag Matvejević, *Breviario Mediterráneo*, Anagrama, Barcelona 1991.

—, *Otro mar*, trad. de Joaquín Jordá, Anagrama, Barcelona 2004 (1992).

—, “*Todos somos ex...*” diálogo entre Claudio Magris y G. Von Rezzori, en Gregor Von Rezzori (ed.), *Un armiño en Chernopol*, Anagrama, Barcelona 1993, pp. 7-14. Aparecido en «Diario 16. Culturas», 1 mayo 1993.

⁶⁰ J. Mariás, *L'invisibile amico della sciabola*, in D. De Marco, J.Á. González Sainz (a cura di), *Claudio Magris. Argonauta*, Forum, Udine 2009, p. 145.

⁶¹ Premio Reino de Redonda, Duke of Segunda Mano.

⁶² J. Mariás, *L'invisibile amico della sciabola*, cit., p.145. Claudio Magris è stato nominato da Javier Mariás, del Reino de Redonda, Duque de Segunda Mano, nel 2003.

⁶³ C. Magris, *L'infinito viaggiare*, Mondadori, Milano 2005, p. ix.

- , *El anillo de Clarisse. Tradición y nihilismo en la literatura moderna*, trad. de Pilar Estelrich i Arce, Ediciones Península, Barcelona 1993; EUNSA, Pamplona 2012.
- , *El Conde*, trad. de M.J. Jaular, «El Urogallo», 83, 1993, pp. 28-43.
- , *Conjeturas sobre un sable*, trad. de J.A. González Sainz, Anagrama, Barcelona 2007 (1994).
- , *La nuova innocenza*, trad. de Boni Urkizu, Milabidai Erein, Donostia 1994.
- , *Mugak [Considerazioni di frontiera]*, trad. de di Koldo Biguri, Erein, Donostia 1995.
- , *Las Voces*, trad. de José Muñoz Rivas, «Sibila», 1995, pp. 16-20.
- , *Itaca y más allá*, introd., trad. de Pedro Luis Ladrón de Guevara, Hueriga & Fierro, Madrid 1998.
- , *Itaca y más allá*, trad. de Margara Russotto, Monte vila Editores, Caracas 1998.
- , *El mito habsburgico en la literatura austriaca moderna*, trad. de Guillermo Fernandez, prologo de Michael Rossner, Universidad Nacional Autonoma de Mexico, Mexico 1998.
- , *Microcosmos*, trad. de J.A. Gonzalez Sainz, Anagrama, Barcelona 2014 (1999).
- , *Microcosmos*, trad. al catal de Anna Casassas i Figueras, Anagrama, Barcelona 1999.
- , *Posfacio*, en Marisa Madieri, *Verde agua*, trad. de Valeria Bergalli, Minuscula, Barcelona 2000.
- , *Stadelman [Stadelmann]*, trad. de Joaqun Jord, «Sibila», 7, 2001, pp. 17-27; 8, 2002, pp. 26-34; 9, 2002, pp. 34-38.
- , *Prologo*, en Jergovi Miljenko, *El jardinero de Sarajevo*, Deria Editors, Barcelona 2002.
- , *Utopa y desencanto. Historias, esperanzas e ilusiones de la modernidad*, trad. de J.A. Gonzalez Sainz, Anagrama, Barcelona 2004 (2001).
- , *El Danubi*, trad. al catal de Anna Casassas i Figueras, Edicions de 1984, Barcelona 2002; Barcelona, Butxaca 1984 (2009).
- , *Lejos de donde: Joseph Roth y la tradicin hebraico-oriental*, edicin, introduccin y traduccin de Pedro Luis Ladrn de Guevara, EUNSA, Pamplona 2013 (2002; 2003).
- , *La exposicin*, trad. de J.O. Prenz, Anagrama, Barcelona 2014 (2003).
- , *Las Voces-Le Voci. Haber sido-Essere gi stati*, traduccin y edicin de P.L. Ladrn de Guevara, prologo del actor Pepe Martn, Diego Marn Ed., Murcia 2003.
- , *Tambin el mar est herido de muerte. Carta a Raffaele La Capria*, en Raffaele La Capria, *Herido de Muerte*, trad. de Pedro Luis Ladrn de Guevara, Laura Volpe, Partnope, Orihuela 2004, pp. 197-202. Aparecido en «ABC Cultural», octubre 2004.
- , *El Conde*, trad. de Rosala Gomez, «Sibila», 8, 2005, pp. 6-12.
- , *A cegues*, trad. al catal de Anna Casassas i Figueras, Edicions de 1984, Barcelona 2005.
- , *A ciegas*, trad. de J.A. Gonzalez Sainz, Anagrama, Barcelona 2010 (2006).
- , *Les fronteres del dileg*, Epleg de Josep Ramoneda, Arcdia, Barcelona 2006.
- , *Vost ja ho entendre*, trad. al catal de Anna Casassas i Figueras, Edicions de 1984, Barcelona 2007.
- , *La histria no s'ha acabat. tica, poltica i laicitat*, trad. al catal de Anna Casassas i Figueras, Edicions de 1984, Barcelona 2008.
- , *La historia no se ha acabado: tica, poltica y laicidad*, trad. de J.A. Gonzalez, Anagrama, Barcelona 2008.
- , *Literatura y derecho Ante la ley*, prologo de Fernando Sabater, Sexto Piso, Ciudad de Mexico-Madrid 2008.

- , *El infinito viajar*, trad. de Pilar García Colmenarejo, Anagrama, Barcelona 2014 (2011; 2008).
- , *El viatjar infinit*, trad. al català de Anna Casassas i Figueras, Edicions de 1984, Barcelona 2008.
- , *Narrar con la realidad*, ed. de Manuel Gil Esteve, Universidad Complutense, Madrid 2009.
- , *Ulisses després d'homer*, trad. de Anna Casassas i Figueras, Centre de Cultura Contemporània de Barcelona, Barcelona 2010.
- , *Alfabetos. Ensayos de literatura*, trad. de Pilar González Rodríguez, Anagrama, Barcelona 2010.
- , *Alfabetos: assaigs de literatura*, trad. al català de Anna Casassas i Figueras, Edicions de 1984, Barcelona 2010.
- , Solemne investidura Doctor *Honoris Causa* del professor Claudio Magris, Publicacions edicions de la Universitat de Barcelona, Barcelona 2011.
- , *Así que usted comprenderá*, trad. de J. A. González Sainz, Anagrama, Barcelona 2014.
- , Discurso del Acto de investidura del profesor Claudio Magris Doctor *Honoris Causa* por la Universidad de Murcia, Universidad de Murcia, Murcia 2014.
- , *El Conde y otros relatos*, trad. de María Teresa Meneses, Sexto Piso, Ciudad de México-Madrid 2014 (contiene *El Conde, La portería, Las voces, Ya haber sido*).
- , *Il lacions al voltant d'un sabre*, trad. al català de Anna Casassas, Edicions de 1984, Barcelona 2014.
- , *Stadelmann*, Alfabia, Barcelona 2014.
- , *No ha lugar a proceder*, trad. al català de Anna Casassas i Figueras, Anagrama, Barcelona 2016.
- , *No és procedent*, trad. al català de Anna Casassas i Figueras, Edicions de 1984, Barcelona 2016.
- , *Instantànies*, trad. de Joseph Alemany, Edicions de 1984, Barcelona 2017.
- , *El secreto y no*, trad. de Pilar González Rodríguez, Anagrama, Barcelona 2017.
- , *Instantáneas*, trad. de Pilar González Rodríguez, Anagrama, Barcelona 2020.
- , *Tiempo curvo en Krems*, Anagrama, Barcelona 2021.
- Magris Claudio, Ara Angelo, *Trieste. Una identidad de frontera*, trad. de César Palma, Pre-Textos, Valencia 2007.
- Madieri Marisa, *María y otro relatos*, postfati de Claudio Magris, trad. de Valeria Bergalli, César Palma, Minúscula, Barcelona 2021.
- , *Maria e altres relats*, postfati de Claudio Magris, trad. de Marta Hernández, Minúscula, Barcelona 2021.
- Michelstaedter Carlo, *La persuasión y la retórica*, trad. de Rossella Bergamaschi, Antonio Castilla, presentación de Miguel Morey, prólogo y notas de Sergio Campailla, textos complementarios de Massimo Cacciari, Claudio Magris, Paolo Magris Sexto Piso, Madrid 2009.
- Mordzinski Daniel, *Al otro lado del túnel*, textos de Claudio Magris, Mario Sabato, Instituto Cervantes, Sevilla-Madrid 2011.
- Nievo Ippolito, *Las confesiones de un italiano*, trad. de J.R. Monreal, presentación de Claudio Magris, Acantilado, Barcelona 2008.
- Pahor Boris, *Necrópolis*, prólogo de Claudio Magris, Anagrama, Barcelona 2010.
- de la Rica Álvaro, *Kafka y el Holocausto*, Trotta, Madrid 2009.
- Saramago José, *Viaje a Portugal*, prólogo de Claudio Magris, Punto de Lectura, Madrid 2010.

- Schami Rafik, *El lado oscuro del amor*, texto de Claudio Magris, Salamandra, Barcelona 2011.
- Schlesak Dieter, *Capesius, el farmacéutico de Auschwitz*, prólogo de Claudio Magris, Austral, Madrid 2012.
- Slataper Scipio, *Mi carso*, texto de Claudio Magris, Lulu, Madrid 2013.
- Stuparich Giani, *La Isla*, trad. de J.Á. González Sainz, presentación de Elvio Guagnini, posfacio de Claudio Magris, Editorial Minúscula, Barcelona 2008.
- , *L'Illa*, postfacio de Claudio Magris, Minúscula, Barcelona 2010.
- Tommasini Umberto, *El herrero anarquista. Memorias de un Hombre de Acción*, Fundación Anselmo Lorenzo, Madrid 2014.
- Vargas Llosa Mario, Magris Claudio, *La literatura es mi venganza*, prólogo de Renato Poma, Seix Barral, Barcelona 2011; Anagrama, Barcelona 2014.
- von Hofmannsthal Hugo, *Carta de Lord Chandos*, trad. de José Quetglas, prólogo de Claudio Magris, Colegio de Aparejadores y Arquitectos Técnicos, Murcia 1996.
- , *La herrumbre de los signos*, trad. de Pilar Esterich, Alianza Editorial, Madrid 2008.
- , *Carta de Lord Chandos*, trad. del alemán de Antón Dieterich, Alianza Editorial, Madrid 2008.

3. Monografie su Claudio Magris

- de la Rica Álvaro (ed.), *Estudios sobre Claudio Magris*, EUNSA, Pamplona 2000. [Alejandro Llano, *Claudio Magris persuadido y persuasivo*, pp. 13-27; María Antonia Labrada, *El relato de Europa por Claudio Magris*, pp. 29-54; Álvaro de la Rica, *Claudio Magris en el horizonte de su narrativa*, pp. 55-71; Álvaro Ferrary, *De la conciencia de crisis cultural y del malestar del intelectual en el s. XX*, pp. 73-112].
- Ladrón de Guevara Pedro Luis (ed.), *El universo literario de Claudio Magris*, Fundación Cajamurcia, Murcia 2005. [Claudio Magris, *Entre el Danubio y el mar*, pp. 11-32; Predrag Matvejević, *Tenemos un isla común: para un retrato de Claudio Magris*, pp. 33-36; Pepe Martín, *Claudio Magris: "Sueño o quizá no" (Pirandello)*, pp. 37-38; Álvaro de la Rica Aranguren, *El mundo de Claudio Magris o los ecos detrás de las palabras*, pp. 39-47; Lene Waage Petersen, *Del ensayo a la narración: referencias a escritores escandinavos en Conjeturas para un sable y Otro mar y metamorfosis de la voz narrante*, pp. 49-60; Manuel Gil Esteve, *Una posible lectura de Claudio Magris: Microcosmos*, pp. 61-69; Ernestina Pellegrini, *La exposición*, pp. 71-82; Pedro Luis Ladrón de Guevara, *Relatos breves: de la galería de personajes al placer de Haber sido*, pp. 83-92; Mercedes Monmany, *Del Planeta San Marco y la Galaxia Microcosmos al universo Magris: Diccionario de Personajes*, pp. 93-107].
- Cartapacio: Claudio Magris*, «Turia: revista cultural», 80, 2006-2007, pp. 163-309. [Álvaro de la Rica, *Claudio Magris o la espina de la nostalgia*, pp. 165-176; Pedro Luis Ladrón de Guevara, *Del ensayo narrado a la narrativa pura. Viaje a través de la creatividad erudita de un escritor de café*, pp. 177-185; Mercedes Monmany, *¿Por qué nació usted en Trieste? Viajando con Claudio Magris*, pp. 186-192; Carlos Fortea, *Magris, germanista*, pp. 193-198; José María Rida, *Magris y la Europa desvanecida*, pp. 199-204; J.A. González Sainz, *Ojos que no ven (la inclinación a la ceguera)*, pp. 205-223; Ernestina Pellegrini, *Claudio y Marisa*, pp. 224-235; Testimonios: Yvonne Aversa, Valeria Bergalli, Luiz Izquierdo, Jordi Llovet, Predrag Matvejevic, César Antonio Molina, Antonio Muñoz Molina, Carlos Ortega, Juan Octavio Prenz, Fernando Savater, Enrique Vila-Matas, pp. 236-281; Eduardo Larrocha, *Claudio*

- Magris: “Cada generación debe redefinir la utopía”, pp. 282-295; Claudio Magris, *A ciegas*, fragmento, pp. 296-309].
- Pla Xavier (ed.), *Claudio Magris, els llocs de l'escriptura*, Edicions de 1984, Barcelona 2008. [Claudio Magris, *Ibsen la literatura triestina*, pp. 15-19; Álvaro de la Rica, *Claudio Magris o l'espina de la nostàlgia*, pp. 21-36; Antoni Martí Monterde, *Claudio Magris: Weltliteratur, ética de l'Europeisme i Literatura Comparada*, pp. 37-76; Giovanni Albertocchi, *Continuidad de los parques a les pàgines de Claudio Magris i d'Italo Svevo*, pp. 77-93; Valeria Bergalli, *Claudio Magris i Marisa Madieri, narradors de paisatges*, pp. 95-105; Anna Casassas, *Una lectura d'Acegues de Claudio Magris*, pp. 107-111; Xavier Pla, *Amb Claudio Magris, a Portbau*, pp. 113-121].
- Pressburger Giorgio (ed.), *La Trieste de Magris*, Centre de Cultura Contemporània, Barcelona 2011. [Claudio Magris, *Arribades i partences*, pp. 12-17, 135-139; Giorgio Pressburger, *Recorregut interior*, pp. 18-95, pp. 139-151].
- Magris Claudio, Sigala Gómez Ricardo, de Lourdes Torres Alaniz María, *Claudio Magris. Premio Fil de Literatura en Lengüas Romances*, trad. de Dulce María Zúñiga Chávez, Editorial Universidad de Guadalajara, Guadalajara 2014. [Ricardo Sigala, *Claudio Magris o El viaje termina en la escritura*, pp. 17-29; María de Lourdes Torres Alaniz, *Claudio Magris: El alquimista de las letras*, pp. 30-38; Claudio Magris, *Exterior-Día-Vál Rosandra*, pp. 42-52].
- Sánchez-Mesa Domingo (ed.), *Claudio Magris. Las voces de la literatura y el pensamiento*, Editorial Biblioteca Nueva, Madrid-Barcelona 2020 (2019). [Domingo Sánchez-Mesa, *Consideraciones desde la periferia. Claudio Magris y la resistencia al renacimiento de la nueva inocencia*, pp. 11-27; *Literatura y pensamiento. El viaje de la memoria entre la historia y la novela, Claudio Magris. Conversación con Domingo Sánchez-Mesa*, pp. 29-49; Mercedes Monmany, *Claudio Magris: la literatura universal vista desde el planeta de San Marcos y la galaxia Microcosmos*, pp. 51-77; Domingo Sánchez-Mesa, *Claudio Magris y el mascarón de proa: Más allá del bien y del mar*, pp. 79-112; Sarai Adarve, *Las fronteras del Yo en Microcosmos de Claudio Magris*, pp. 113; Olalla Castro, *Claudio Magris: una casa en la frontera*, pp. 121-139; Janneth Español Casallas, *Literatura y derecho: la línea permanente entre la tragedia y la ley*, pp. 141-161; Tomás Espino, *De Trieste/Triest/Trst a Ruse/Rustchuk: Claudio Magris y las ciudades marginocéntricas*, pp. 163-176; Ioana Gruia, *La historia como cicatriz: Claudio Magris y Danilo Kiš*, pp. 177-187; José Luis Martínez-Dueñas, *Corsi e ricorsi: el tiempo en los ensayos de Claudio Magris*, pp. 189-194; Andrés Soria Olmedo, *El rostro en las palabras: Magris, Raimondi y el acto de leer*, pp. 195; *Al cine le debo el sentido de la sintaxis, Claudio Magris. Entrevista de Concha Gómez*].

Riferimenti bibliografici

- Aversa Yvonne, *Claudio Magris: la escritura en la frontera*, Ediciones Universidad de Castilla-La Mancha, Cuenca 2004.
- Ayala Dip J.E., *Los datos que lleva el río. El Danubio y la tradición cultural europea*, «El País», 11 diciembre 1988.
- Benito P., *Claudio Magris: Europa no estaba preparada para la caída del muro*, «La Opinión», 24 abril 1993.
- Bonet J.M., *El Danubio. El río de Europa según Claudio Magris*, «El Europeo», 7, 1988, pp. 127-129.
- Calvo Serraller Francisco, *Telón*, «El País», 1 febrero 2003.

- Diez Gontzal, *Claudio Magris: Soy un escritor amenazado por la guerra en Yugoslavia*, «La Verdad», 24 abril 1993.
- Espada Arcadi, *L'escriptura és l'únic viatge, també al Danubi*, enero 1989 [dagli archivi di Claudio Magris].
- Esparza J.J., *Claudio Magris: El Danubio es un símbolo del problema de la identidad europea*, «ABC», 16 enero 1989, p. 33.
- Gándara Alejandro, *Claudio Magris, un viaje e la memoria*, «El País», 16 enero 1989.
- García de Cortazar Fernando, *Pluralidad y ciudadanía*, «El País», 31 enero 2004.
- García-Posada Miguel, *El Danubio*, «ABC Literario», 4 febrero 1989.
- Ibarz Mercè, *Un viatge pel Danubi, riu de l'Europa trasbalsada*, «La ilustració», enero 1989.
- Izquierdo Luis, *La Mitteleuropa de Claudio Magris*, «El País», 1 febrero 2003.
- Jou David, *La física y el Danubio*, «La Vanguardia», 18 diciembre 1988.
- Juristo J.A., *El Danubio: un cuaderno de bitácora fluvial*, «El Independiente», 11 noviembre 1988.
- López Josefina, *Claudio Magris: Escribir es luchar contra el olvido de las pequeñas existencias*, «Diario 16», 25 abril 1993.
- Madieri Marisa, *Verde acqua. La radura e altri racconti*, Einaudi, Torino 2006.
- Magris Claudio, *Poesia religiosa del barocco tedesco*, «Il Piccolo», 28 febbraio 1964.
- , *Il Punto. I due Borges*, «Corriere della Sera», 14 ottobre 1973.
- , *Le tarde poesie di Borges. L'oro opaco del conservatore*, «Corriere della Sera», 24 dicembre 1974.
- , *El prisionero de la vitalidad (El caso Hamsun en el drama de Tankred Dorst)*, «Papeles de Son Armadans», 236-237, 1975, pp. 107-135.
- , *La nuova antologia personale di Borges. Per un catalogo del mondo*, «Corriere della Sera», 7 ottobre 1976.
- , *Borges y su «Nueva Antología Personal»*, «Papeles de Son Armadans», 271-273, 1978, pp. 5-21.
- , *Compie ottant'anni lo scrittore argentino, lucido creatore di labirinti. Borges o la malinconia della carta*, «Corriere della Sera», 23 agosto 1979.
- , *Venticinque agosto 1983 e altri racconti inediti. Fra le «pietre stregate» di Borges*, «Corriere della Sera», 24 agosto 1980.
- , *Messico: una tavola sulle caste e sulle combinazioni sociali. Le vicende dell'universo in un gioco dell'oca*, «Corriere della Sera», 1 agosto 1982.
- , *El escitor que se oculta*, «Siempre», marzo 1983, pp. 10-11.
- , *Miguilim, racconto di João Guimarães Rosa. Ricco e disperso come l'infanzia*, «Corriere della Sera», 4 luglio 1984.
- , *Tra saggio ed epopea, da Schlegel al "Grande Sertão". Il romanzo è un animale capace di ogni metamorfosi*, «Corriere della Sera», 18 maggio 1985.
- , *Saramago racconta Ricardo Reis. L'Ulisse portoghese eroe di carta*, «Corriere della Sera», 17 maggio 1986.
- , *La letteratura non salva la vita*, «Corriere della Sera», 15 giugno 1986.
- , *Il romanzo moderno di un popolo scomparso. Giostra di demoni nel mondo dei Chazari*, «Corriere della Sera», 15 giugno 1988.
- , *Los libros de mi vida*, «ABC Literario», 1 julio 1989. Ed. orig., *I libri della mia vita*, «Corriere della Sera», 4 giugno 1989.
- , *Por fuera del territorio del amor*, «Nariz del diablo», 12, 1989, pp. 84-86.
- , *Un viaggiatore frastornato nella Spagna che cambia. Il burattinaio di Madrid*, «Corriere della Sera», 26 marzo 1989.

- , *La pelotita de papel*, trad. de Nelson Marra, «El País», 11 abril 1989. Ed. orig., *La mala pianta del pregiudizio*, «Corriere della Sera», 12 marzo 1989.
- , *El titiritero de Madrid*, «El País», 30 abril 1989.
- , *Le Isole Fortunate*, «Corriere della Sera», 9 luglio 1989.
- , *Los demonios y los jázaros*, in *Claudio Magris, ser en Europa*, «ABC Literario», 9 septiembre 1989.
- , *Ignota "Spoon River" per gli strani tipi di Castiglia*, «Corriere della Sera», 24 settembre 1989.
- , *El realismo de los sueños*, «El País», 12 diciembre 1989.
- , *Les alegries del desclassat*, Barcanova, Barcelona 1990.
- , *En la guerra*, «Revista de Occidente», 133, 1992, pp. 5-20.
- , *Il Premio*, «Revista de Occidente», 133, 1992, pp. 21-28.
- , *Al mentitoio*, «Corriere della Sera», 25 novembre 1998.
- Máñez Julio, *Trifulcas de alta cuna*, «El País», 1 noviembre 2004.
- Mariás Javier, *L'invisibile amico della sciabola*, in Danilo De Marco, J.Á. González Sainz (a cura di), *Claudio Magris. Argonauta*, Forum, Udine 2009, pp. 143-145.
- Monmany Mercedes, *El mundo perdido*, «Diario 16. Culturas», 5 mayo 1988.
- , *Claudio Magris: una identidad de frontera*, «Diario 16. Culturas», 15 julio 1989.
- Pessarrodona Marta, *Quan les impressions es transformen rera les paraules*, «La Vanguardia», enero 1989.
- Reina Palazón J.L., *Danubio abajo, hacia los sueños. Entrevista con Claudio Magris*, «Quimera», 85, 1989, pp. 30-38.
- Romeo Pescador Félix, *El curso del Danubio*, «Heraldo de Aragón», 8 diciembre 1988.
- Savater Fernando, *Revisión del Revisionismo*, «El País», 12 febrero 1989.
- Sigüenza Carmen, *Magris: La tragedia de Galicia es la mutilación de un mundo que es el mío*, «Diario de Noticias», 14 enero 2004.
- Viera y Clabijo José, *Diario de un viaje desde Madrid a Italia*, ed., introducción y notas de Rafael Padrón Fernández, Instituto de Estudios Canarios, La Laguna, Tenerife 2006.
- , *Diario de viaje a Francia y Flandes*, ed., introducción y notas de Rafael Padrón Fernández, Instituto de Estudios Canarios, La Laguna, Tenerife 2008.
- Vila-Matas Enrique, *Trieste, tres veces tristes*, «Revista de Libros», 28, 1999, p. 33.